

Alta VelocitÃ , Roma rischia di perdere la manutenzione? Incognita sul futuro di San Lorenzo

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â??
A rischio la manutenzione dei Frecciarossa a Roma. A preoccupare Ã¨ il futuro dello scalo ferroviario di San Lorenzo, dove si trova uno dei soli quattro presÃ¬di italiani specializzati negli interventi sui treni dellâ??Alta VelocitÃ , per il quale sarebbe stata prospettata una dismissione delle attivitÃ . A denunciare lâ??ipotesi Ã¨ FAST-Confsal Lazio, spiegando che si prevede anche la ricollocazione del personale verso altri settori ferroviari, a partire dal trasporto regionale.

Una prospettiva che apre interrogativi non soltanto sul futuro dei lavoratori, ma soprattutto sulla capacitÃ di Roma di conservare un ruolo nella manutenzione dei convogli che percorrono quotidianamente la rete nazionale. Per il sindacato, infatti, perdere San Lorenzo significherebbe rinunciare a un patrimonio di professionalitÃ difficilmente ricostruibile.

Come ricorda FAST-Confsal Lazio, nellâ??hub ferroviario di San Lorenzo sono presenti due capannoni operativi giorno e notte, nei quali lavorano dipendenti Trenitalia e personale delle aziende appaltatrici. Una struttura specializzata in interventi che richiedono conoscenze tecniche specifiche ed esperienza maturata direttamente sui treni ad Alta VelocitÃ .

Il trasferimento delle maestranze verso altre attivitÃ potrebbe garantire la continuitÃ occupazionale, ma non necessariamente la conservazione delle competenze acquisite. Ã? questa la distinzione sulla quale insiste Marco Manna, segretario regionale del Dipartimento MobilitÃ Terrestre di FAST-Confsal Lazio. â??Riconosciamo il valore delle garanzie occupazionali offerte, ma ridurre tutto a una ricollocazione significa non vedere il problemaâ?•.

Manna sottolinea quindi il valore delle professionalitÃ presenti nellâ??impianto: â??Un tecnico che ha passato anni sui treni ad alta velocitÃ non si sostituisce con un trasferimento. Se quelle competenze si disperdono, Roma perde un presidio industriale che difficilmente tornerÃ â?•.

Tra le preoccupazioni espresse dal sindacato câ??Ã¨ anche la distribuzione geografica degli investimenti ferroviari. La perdita del presidio romano potrebbe infatti contribuire a ridurre il peso del

Centro-Sud nella rete manutentiva, mentre le attivitÃ piÃ¹ qualificate e gli investimenti rischierebbero di concentrarsi prevalentemente al Nord. â??Il rischio Ã¨ doppio â?? prosegue Manna â??. Da una parte attivitÃ e investimenti che si concentrano al Nord, lasciando sguarniti gli impianti del Centro-Sud. Dallâ??altra un mercato sempre piÃ¹ aperto, dove una capacitÃ manutentiva pubblica indebolita lascia spazio ai concorrentiâ?•.

Una preoccupazione che riguarda anche il futuro ruolo di Roma: la Capitale Ã¨ uno dei principali nodi dellâ??Alta VelocitÃ italiana, ma potrebbe perdere una parte delle strutture industriali necessarie a sostenere questo sistema.

La richiesta Ã¨ quindi quella di affrontare la riorganizzazione con una visione complessiva, evitando che singoli impianti vengano progressivamente ridimensionati senza una programmazione industriale di lungo periodo.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

default watermark

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 6, 2026
Autore
redazione